

EDIZIONE ITALIANA - LUGLIO/AGOSTO 2009

marie claire

Maison

3,50 EURO

SHOPPING

Vivere intorno
al barbecue

Portare il
verde in casa

CASE AL SOLE
OSTUNI, ANTIPAROS
MARRAKECH

Aperte sulla natura, sul benessere,
autentiche, misteriose, incantatrici

HMC ITALIA - ANNO 7 - ME NSILE - N. 7/8 LUGLIO/AGOSTO 2009 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 DCB Milano




A Ostuni

CAPANNE DI PIETRA

“L'ESSENZIALITÀ È INSITA NELLA NATURA STESSA DEL TRULLO, COSÌ HO LAVORATO ALL'INSEGNA DELLA SEMPLICITÀ E RIDOTTO AL MINIMO I MOBILI”.
NEL SALENTO BARBARA FRUA HA CREATO UN NIDO PER LE VACANZE
GULLATO DAI PROFUMI DEL MARE E DA UN CLIMA SEMPRE DOLCE

di Martina Hunglinger, foto Mads Mogensen, testo Gaetano Zoccali



Al nucleo originario dell'abitazione, costituito da cinque trulli concatenati, sono state aggiunte un'ampia stanza e un'area pranzo esterna, per creare un'accogliente oasi tra gli ulivi dove godersi la vita all'aria aperta.



La casa è circondata
da un mare di ulivi
secolari a perdita
d'occhio. Alle tonalità
di questo paesaggio,
l'argento delle fronde
e il marrone della terra,
si rifanno anche i colori
dei pavimenti del trullo,
in cemento colorato
con pigmenti naturali.



“Non bisogna stravolgere i luoghi, ma farsi trasportare dalle storie che raccontano”

CAPANNE DI PIETRA



Uliveti a perdita d'occhio, borghi disegnati, muretti a secco, aria di mare. "Mi sono lasciata trasportare dall'atmosfera del luogo, dalla storia che mi suggeriva questo posto magico. Non volevo stravolgere la sua natura". Così, con un intervento rispettoso delle architetture e del paesaggio locali, l'interior designer milanese Barbara Frua ha trasformato un vecchio trullo non lontano da Ostuni, nel castello di pietra che un gentiluomo milanese ha eletto a sua seconda dimora. Un nido per pensare e per sognare, cullati da una brezza profumata e da un clima sempre dolce. L'abitazione, una gemma architettonica incastonata in un paesaggio da cartolina, si lascia scoprire a sorpresa tra le vibranti onde d'argento dei possenti ulivi secolari che caratterizzano quest'angolo di Puglia, là dove i trulli, con i loro tetti conici e le loro origini misteriose, raccontano storie vecchie di





Le spesse pareti di pietra e le piccole finestre dei trulli mantengono freschi gli interni durante l'estate e preservano il calore in inverno. La passerella che conduce alla piscina tra gli ulivi, a sinistra, è realizzata con vecchie assi dismesse.

CAPANNE DI PIETRA

La piscina di piccole dimensioni, per essere inserita nell'ambiente con discrezione, è costruita in pietra e cemento pigmentato e riprende la forma di una vasca di raccolta per l'acqua. Il letto prendisole a baldacchino è stato rivestito con tende di garza di Tessuti Mimma Gini.







Fuori e dentro casa,
arredi e complementi
sono ridotti all'essenziale,
ma scelti con cura.
La lunga stuoia davanti
all'ingresso è marocchina,
i vasi sono di Ceramiche
Nicola Fasano di
Grottaglie. Il piano cucina,
a destra, è stato realizzato
in muratura, la lampada
sul tavolino è di recupero,
i piatti in pietra di
Lecce sono di Renzo
Buttazzo per Petre.



millenni. Riportarla in vita è stata una piacevole sfida per Barbara Frua. "Avevo davanti una costruzione povera, con spessi muri, archi e volte in perfetta armonia. Un nucleo di cinque trulli concatenati che accolgono camere, cucina, sala da pranzo e bagno, con annessa una lamia con due camere per gli ospiti e un secondo servizio aggiunti dopo. Tutto ciò non andava toccato. Ecco che l'imperativo, durante il restauro, è stato procedere con la massima delicatezza, quasi un po' sottotono, per valorizzare al massimo l'esistente. L'essenzialità è insita nella natura stessa del trullo, così ho lavorato all'insegna della semplicità", racconta Barbara. "Gli interni, con tipiche pareti in pietra a vista, ricche di nicchie, sono stati rispettati il più possibile. Alcuni muri, come in cucina e in bagno, sono stati intonacati a calce per praticità



CAPANNE DI PIETRA



e facilità di pulizia. Le finestre, piccolissime per proteggersi dal caldo e dal freddo, non le ho toccate affatto, lasciando così ai raggi del sole la possibilità di creare interessanti giochi di luce. I pavimenti, prima in terra battuta, li ho realizzati con un'amalgama di cemento pigmentato che richiama la terra delle campagne intorno. Poi, per una casa senza troppi orpelli, facile da aprire e chiudere quando si arriva e si parte, ho inserito il minor numero di mobili possibile, sfruttando al massimo le nicchie delle pareti. Così, per i letti ho costruito strutture in muratura su cui appoggiare i materassi, così come per i comodini, concepiti come semplici ripiani di cemento. In armonia con i cromatismi e lo stile della costruzione, ho voluto evitare la pomposità di tessuti elaborati per le tende, preferendo invece sete, lini e cotone a lavorazione grezza. All'esterno, ho aggiunto un ampio living →



Nella cucina, ambientata sotto i due coni centrali del trullo, le pareti sono state intonacate.

Nell'angolo vicino all'ingresso, la lampada alta Vulca, quella più bassa Nemo e il grande vaso Reef, tutti in pietra leccese, sono di Renzo Buttazzo per Petre.

A sinistra, il piccolo tavolo da pranzo in legno laccato e le doppie ante traforate dell'armadio a parete sono state realizzate su disegno dello Studio Frua, i piatti di vetro sono di Massimo Maci di Lecce.



La nuova lamia annessa al trullo accoglie una camera da letto e un bagno per gli ospiti. Il materasso è stato adagiato sopra una struttura in muratura che funge da letto e incorpora anche i comodini. Il tessuto copriletto è di Liliana Longo. A sinistra, il lavabo è un vecchio modello di recupero, l'applique a rombo in ferro laccato è di Studio Frua.



“In armonia con i cromatismi e lo stile della costruzione ho preferito sete, lino e cotone grezzi invece di tessuti elaborati”

Anche se piccolo,
il trullo accoglie fino
a dieci persone. Nelle
camere degli ospiti,
qui e a destra, i letti
in ferro smaltato color
ciliegia sono di Studio
Frua, i copriletti di
Liliana Longo e il tessuto
verde bordato che copre
alla vista l'armadio
a parete è di Tessuti
Mimma Gini.

con il pavimento in cemento beige come la pietra locale, in sintonia con il paesaggio del Salento, e una pergola per i pranzi all'aria aperta, anch'essa integrata nel verde grazie a una copertura in finto fogliame, a uso militare, che il padrone di casa ha visto utilizzare per la prima volta durante una vacanza a Mykonos. Poco distante ho ambientato la piscina, appartata tra gli ulivi, come un'isola relax che non disturba la quiete di casa. La sua struttura è volutamente essenziale, un rettangolo allungato in cemento color pietra che assomiglia a una vasca di raccolta d'acqua o a un abbeveratoio". L'ambiente, fuori e dentro casa, è intenso e minimale allo stesso tempo, in perfetta armonia con lo spirito del proprietario. All'arrivo, sembra di approdare a un'oasi lontano dal mondo, un rifugio per vacanze e interminabili weekend in libertà. **G.Z.**





La trasposizione
dei colori del paesaggio
anche negli interni
rende il trullo
un'insolita casa non casa,
ma alla sera, quando
s'accendono le luci,
questo castello di pietra
tra gli ulivi si trasforma
in accogliente rifugio.